



## Regione Umbria

Giunta Regionale

### DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO

#### Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA)

ALLEGATO EMISSIONI

Repertorio: 204/2020

**Autorizzazione ai sensi dell'Art. 269 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, per le emissioni in atmosfera derivanti da stabilimento per produzione di strutture in legno lamellare, ubicato in Comune di Bettona (PG), Via Torgianese, n. 42, della ditta L.A. COST S.r.l., con sede legale in Comune di Bettona (PG), Via Torgianese, n. 42**

#### PREMESSE

##### **Visto**

che con istanza di Autorizzazione Unica Ambientale pervenuta tramite il SUAP del Comune di Bettona (PG), acquisita dalla Regione Umbria con prot. n. 6802 del 14/01/2019, la ditta **L.A. COST S.r.l.**, con sede legale in Comune di Bettona (PG), Via Torgianese n. 42, ha richiesto il rilascio di A.U.A. ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n. 59, rispetto allo stabilimento per la produzione di strutture in legno lamellare, ubicato in Comune di Bettona (PG), Via Torgianese, n. 42, della ditta L.A. COST S.r.l.

##### **Vista**

l'autorizzazione per le emissioni atmosferiche già rilasciata dalla Provincia di Perugia con D.D. n. 9537 del 26/10/2011 alla ditta COST S.p.A., successivamente volturata in favore della ditta L.A. COST S.r.l.;

##### **Considerato:**

il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime degli impianti e gli ulteriori elementi forniti dalla ditta;

##### **Ritenuto:**

di far riferimento per la valutazione dei limiti di emissione alle disposizioni del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, del D.Lgs. 13/08/2010 n. 155, nonché a precedenti autorizzazioni rilasciate in ambito regionale per impianti simili;

**Considerato** il parere tecnico formulato dall'ARPA con nota prot. n. 0023844 del 18/12/2019, acquisita al protocollo regionale n. 0236633 del 18/12/2019;

**Considerato** il parere favorevole ai sensi dell'art. 269, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, trasmesso da comune di Bettona con prot. n. 4549 del 14/06/2019;

## DESCRIZIONE ATTIVITA':

- nello stabilimento oggetto del presente atto ha luogo la fabbricazione di strutture in legno lamellare attraverso le seguenti operazioni principali:
  - 1) approvvigionamento di tavole in legno massello;
  - 2) riduzione delle tavole in lamelle, con taglio e successiva triturazione dei tratti con difetti (nodi, imbarcamenti, sacche di resina etc.);
  - 3) ricomposizione delle lamelle mediante incollaggio di testa con resine melamminiche ed urea-formaldeide, previa realizzazione di giunto a pettine per fresatura;
  - 4) piallatura delle tavole come risultanti dalla lavorazione di cui al paragrafo precedente e relativo incollaggio in sovrapposizione con resine melamminiche ed urea-formaldeide, fino ad ottenere travi dello spessore desiderato rettilinee ovvero curve;
  - 5) lavorazione meccanica di piallatura, fresatura, foratura, segagione delle travi con macchine a controllo numerico e finitura mediante macchine utensili manuali;
  - 6) impregnazione delle travi con prodotti preservanti del legno mediante tecnica di applicazione a rullo e a pressione in autoclave;
- il Gestore intende:
  - convogliare le emissioni inquinanti captate dagli impianti (tritratore, n. 3 tagliadifetti, n. 3 giuntatrici, n. 3 pialle) per attività di cui ai punti 2), 3) e 4) nel punto di emissione E1;
  - convogliare le emissioni inquinanti captate dagli impianti (tritratore, n. 3 pialle, carteggiatrice, intestatrice) per attività di cui al punto 5) nel punto di emissione E4;
  - convogliare le emissioni inquinanti captate da impianti (n. 2 pialle, sega intestatrice, sega a nastro) per attività di cui al punto 5) nel punto di emissione E5;
  - convogliare le emissioni inquinanti captate da impianti (n. 3 impianti di taglio per travi, tritratore, pantografo) per attività di cui al punto 5), nel punto di emissione E6;
  - convogliare le emissioni inquinanti connesse a carico pneumatico in silo di stoccaggio degli scarti delle lavorazioni meccaniche del legno, provenienti dalle attività di cui ai punti 2), 3), 4) e 5), nel punto di emissione E2;
  - convogliare le emissioni inquinanti connesse all'esercizio di impianto di impregnazione a rullo delle travi in legno nel punto di emissione E4;
  - effettuare attività di recupero energetico dai rifiuti speciali non pericolosi appartenenti alla tipologia 6, "Rifiuti della lavorazione del legno e affini trattati", di cui all'Allegato 2, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e successive modifiche ed integrazioni, sottoposti a procedura semplificata ai sensi dell'Art. 214 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152, mediante impianto di combustione con potenza termica nominale pari a 2,91 MW, connesso al punto di emissione E3;
- le ceneri saranno estratte dall'impianto di combustione mediante sistema di trasportatori a coclea;
- la Ditta esercita l'attività n. 12, "Impregnazione del legno", di cui alla Parte III dell'Allegato III alla Parte V del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;

- in relazione ai dati forniti dalla Ditta, il consumo massimo teorico di solvente relativo all'attività n. 12, sopra citata, è pari a 0,25 tonnellate/anno, risultando inferiore al rispettivo valore di soglia di consumo, di cui alla parte III dell'Allegato III alla parte V del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- il Gestore, in sede di riunione della Conferenza di Servizi, ha dichiarato che
  - relativamente all'operazione di incollaggio in sovrapposizione delle tavole in legno di cui al precedente punto 4), le emissioni derivanti dalla fase di spruzzo della colla sulle tavole vengono captate e convogliate nel punto di emissione E4;
  - le emissioni derivanti dall'operazione di impregnazione delle tavole sono captate e convogliate, non sono previsti processi di essiccazione in quanto i manufatti in legno vengono immediatamente imballati per la spedizione;
  - che il trasporto del materiale è effettuato mediante condotte chiuse, sia dalle sottostazioni al silo di stoccaggio, connesso al punto di emissione E2, sia dal silo alla camera di combustione, connesso al punto di emissione E3;
- la Ditta non ha provveduto alla caratterizzazione delle emissioni convogliate derivanti dal processo di impregnazione delle travi di legno in autoclave;

## **PRESCRIZIONI**

**a) rispettare i valori limite per le emissioni convogliate, indicati nel quadro riassuntivo in Allegato 1;**

**b) realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici agli atti del Servizio Autorizzazioni Ambientali della Regione Umbria;**

**c) fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, dei controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla corretta tenuta del registro per gli impianti soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;**

**d) prescrizioni di carattere generale:**

- d.1 la Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, nuovi e/o oggetto di modifica dovrà darne comunicazione alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Bastia - Assisi e al Sindaco del Comune di Bettona (PG);

- d.2 la messa a regime degli impianti dovrà avvenire dopo non oltre 30 giorni dalla relativa data di messa in esercizio;

- d.3 le date in cui verranno effettuati i monitoraggi di competenza del gestore dovranno essere preventivamente comunicate alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Bastia - Assisi;

- d.4 i valori di emissione, espressi in flusso di massa e in concentrazione, dovranno essere misurati nelle condizioni di esercizio più gravose;

- d.5 la concentrazione degli inquinanti deve essere riferita alle condizioni normali,  $T = 0^{\circ}\text{C}$  ( $273^{\circ}\text{K}$ ),  $P = 1 \text{ atm}$  ( $101,3 \text{ kPa}$ ), previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;

- d.6 la Ditta, entro 15 giorni dall'effettuazione delle misure, dovrà trasmettere le certificazioni analitiche, redatte, fino alla predisposizione di specifica modulistica da parte dell'autorità competente, secondo la D.G.R. n. 9480 del 24/12/1996, alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Bastia - Assisi;
- d.7 la sezione di sbocco dei camini dovrà superare di almeno 1 metro la linea di colmo del tetto; per le emissioni che generano comprovati fenomeni di molestia, in particolare, la sezione di sbocco dovrà di norma superare di almeno 3 metri la linea di colmo del tetto e comunque 1 metro la linea di colmo del tetto di ogni edificio nel raggio di 30 metri;
- d.8 i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti gassosi dovranno essere provvisti di idonei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento;
- d.9 le caratteristiche, il posizionamento ed il numero minimo dei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento delle emissioni dovranno essere conformi a quanto stabilito nelle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e loro successive modificazioni;
- d.10 le prese di campionamento di cui sopra dovranno essere previste anche a monte di eventuali sistemi di abbattimento delle emissioni;
- d.11 l'accessibilità ai punti di misura dovrà essere tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro; in particolare la piattaforma di lavoro per il campionamento delle emissioni dovrà soddisfare i requisiti di cui alla norma UNI 13284-1:2003 e successive modificazioni;
- d.12 la data, l'orario e i risultati delle misure effettuate alle emissioni dovranno essere annotati sul registro di cui al punto c), foglio B, ai fini dei monitoraggi previsti dall'art. 269, comma 4 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- d.13 qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento dovuta a manutenzione o guasto, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la tempestiva sospensione delle lavorazioni interessate per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti;
- d.14 il Gestore è comunque tenuto ad informare la Regione Umbria e l'Area Dipartimentale Arpa Umbria competente in merito ai succitati casi di interruzione dell'attività produttiva entro le successive otto ore;
- d.15 Il Gestore che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile; le medesime difformità devono essere da costui specificatamente comunicate all'Autorità competente per il controllo entro 24 ore dall'accertamento;
- d.16 il Gestore dovrà definire procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento; in particolare l'elenco degli organi e dei componenti da controllare e/o sostituire e la frequenza del controllo e/o della sostituzione dovranno trovare corrispondenza nelle indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto nel relativo manuale d'istruzione, d'uso e manutenzione (che dovrà essere sempre tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo);
- d.17 le procedure e le istruzioni operative di cui al precedente paragrafo dovranno essere riferite anche ai sistemi automatici di pulizia degli elementi filtranti relativi ai dispositivi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso mediante es. scuotimento meccanico, pulizia ad aria in senso inverso (reverse-flow), pulizia con impulsi di aria compressa (reverse-pulse o reverse-jet);
- d.18 i sistemi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso dovranno essere provvisti di dispositivi deputati al controllo del corretto funzionamento in grado di rilevare

l'intasamento e/o la rottura tramite registrazione del valore della pressione differenziale a monte e a valle dell'elemento filtrante e di segnalare adeguatamente brusche cadute della pressione differenziale dovute alla rottura del filtro;

- d.19 gli interventi relativi alle attività di manutenzione degli impianti di abbattimento, dovranno essere annotati nel registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato dall'Autorità competente, il giorno stesso dell'interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento;

- d.20 i punti di emissione dovranno essere contraddistinti mediante opportuna cartellonistica;

**e) prescrizioni specifiche:**

- e.1. entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione la Ditta dovrà trasmettere una relazione inerente alla caratterizzazione delle emissioni atmosferiche connesse con l'esercizio dell'autoclave per impregnazione del legno, corredata da una dettagliata descrizione delle caratteristiche costruttive della stessa apparecchiatura (eventualmente integrata da specifica documentazione tecnica del costruttore) e del relativo processo produttivo;

- e.2. l'impianto di combustione per recupero energetico dagli scarti di legno appartenenti alla tipologia 6, di cui all'Allegato 2, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i., connesso al punto di emissione E3, dovrà:

- essere attrezzato e gestito in modo tale che i gas prodotti dall'incenerimento dei rifiuti siano portati, dopo l'ultima immissione di aria di combustione, in modo controllato ed omogeneo e anche nelle condizioni più sfavorevoli previste, ad una temperatura di almeno 850°C per almeno due secondi ed in presenza di un tenore volumetrico di ossigeno libero nei fumi umidi superiore al 6%;
- essere dotato di un sistema automatico che impedisca l'alimentazione di rifiuti nei seguenti casi:
  - all'avviamento, finché non sia raggiunta la temperatura minima stabilita al paragrafo precedente;
  - qualora la temperatura nella camera di combustione scenda al di sotto di quella minima stabilita al paragrafo precedente;
- essere provvisto di:
  - bruciatore pilota a combustibile gassoso o liquido;
  - alimentazione automatica del combustibile;
  - regolazione automatica del rapporto aria/combustibile anche nelle fasi di avviamento;
  - misurazione e registrazione in continuo nell'effluente gassoso del monossido di carbonio, del tenore volumetrico di ossigeno, della temperatura, della pressione e del tenore di vapore acqueo ed inoltre della temperatura dei gas all'interno della camera di combustione ed del tenore volumetrico di ossigeno all'uscita della camera stessa;

- e.3. le ceneri estratte dall'impianto di combustione dovranno essere stoccate in contenitori chiusi a tenuta;

- e.4. entro 15 giorni dalla data fissata per la messa a regime, la Ditta dovrà effettuare almeno 2 misure ai punti di emissione E1, E2, E4, E5, E6 nell'arco di 10 giorni;

- e.5. successivamente, i monitoraggi dovranno essere effettuati a cura del Gestore con periodicità annuale per i punti di emissione E1, E2, E4, E5, E6;

**- e.6. sul punto di emissione E3 il Gestore dovrà effettuare:**

- il monitoraggio in continuo del monossido di carbonio, ivi compresi i parametri di processo tenore di ossigeno, temperatura, pressione, tenore di vapor acqueo, portata volumetrica degli effluenti gassosi ed inoltre della temperatura dei gas all'interno della camera di combustione ed del tenore volumetrico di ossigeno all'uscita della camera stessa;
- misurazioni periodiche semestrali, rispetto agli inquinanti polveri, S.O.V., acido cloridrico, acido fluoridrico, ossidi di zolfo, ossidi di azoto;
- misurazioni periodiche annuali, rispetto agli inquinanti diossine e furani (PCDD + PCDF) e idrocarburi policiclici aromatici (IPA);

**- e.7. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici devono essere seguiti i seguenti metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati:**

Polveri		EN 13284-1:2017
S.O.V.	espresse come C.O.T.	UNI EN 12619:2013
Formaldeide		NIOSH 2016:2003
Monossido di carbonio		UNI EN 15058:2006
Ossidi di azoto	espressi come NO <sub>2</sub>	UNI EN 14792:2006
Ossidi di zolfo	espressi come SO <sub>2</sub>	UNI EN 14791:2017
Acido cloridrico	espressi come HCl	UNI EN 1911:2010
Acido fluoridrico	espressi come HF	ISO 15713:2006
PCDD + PCDF	concentrazione totale calcolata come concentrazione tossica equivalente"	UNI EN 1948-1,2,3:2006
IPA		ISO 11338-1,2:2003
Ossigeno		UNI EN 14789:2006
Umidità		UNI EN 14790:2006
Pressione		UNI EN ISO 16911-1:2013
Temperatura		UNI EN ISO 16911-1:2013
Velocità e portata		UNI EN ISO 16911-1:2013

**- e.8. i sistemi di misura in continuo delle emissioni (SME) dovranno essere gestiti conformemente alle procedure di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152;**

**- e.9. entro 1 anno dal rilascio dell'atto autorizzativo, il Gestore dovrà provvedere alla redazione di un Manuale di Gestione secondo i criteri stabiliti nella "Guida tecnica per i gestori dei Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni in atmosfera (SME)" rilasciata da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca sull'Ambiente);**

**- e.10. ai fini della stesura del Manuale di Gestione di cui al punto precedente, il Gestore dovrà inoltre tenere presente che:**

- il sistema di controllo in continuo potrà essere fermato solo in caso di arresto totale dell'impianto di produzione in occasione ad es. di fermate straordinarie, adeguamenti tecnologici etc.;
- gli eventi di cui al punto precedente dovranno essere codificati in termini di procedure di gestione e di comunicazione, all'interno del Manuale di Gestione dello S.M.E.;

- la fermata dello S.M.E. potrà avvenire solo previa comunicazione alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Bastia - Assisi, da effettuarsi a mezzo fax/PEC;
  - in nessun caso, durante fasi di fermata che si verificano tra un transitorio di arresto e il successivo avvio in periodi di esercizio, il sistema di controllo in continuo delle emissioni potrà cessare la sua funzione di monitoraggio delle emissioni;
- e.11. ai fini della redazione del Manuale di Gestione dello SME si potranno prendere a riferimento anche i contenuti della Linea guida ARPA Umbria approvata con Determinazione Dirigenziale - U.O.TECNICA - 2014/71 e s.m.i., scaricabile dal sito web dell'Agenzia;
- e.12. la gestione di eventuali superamenti dei valori limite imposti sugli inquinanti monitorati in continuo e le relative procedure di comunicazione all'Autorità competente, dovranno essere conformi a quanto indicato nella succitata "Guida tecnica per i gestori dei Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni in atmosfera (SME)" ed in particolare, al fine di garantire lo svolgimento dell'attività di verifica, il Gestore dovrà provvedere, entro 24 ore dall'evento, alla trasmissione dei seguenti dati:
- copia dei tabulati contenenti il riepilogo delle concentrazioni medie giornaliere ed orarie;
  - copia dei tabulati contenenti il riepilogo dell'assetto di conduzione degli impianti;
  - condizioni di esercizio degli impianti;
  - situazione evidenziata;
  - diario degli interventi attuati;
  - esito degli interventi;
- alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Bastia - Assisi;
- e.13. gli analizzatori in continuo (SME) dovranno garantire il monitoraggio delle emissioni durante i transitori di avvio e arresto dell'impianto;
- e.14. nel caso in cui, a causa di anomalie di funzionamento riguardanti il sistema di misura in continuo delle emissioni, non possano essere acquisiti i dati concernenti uno o più inquinanti, dovranno essere adottate le seguenti modalità alternative di controllo:
- misura stimata, determinata dai dati storici di emissione riferiti a stati di funzionamento analoghi a quello in essere durante l'evento di guasto/malfunzionamento, ovvero da grandezze di processo (es. consumo di combustibile, energia prodotta etc.), correlabili ai dati momentaneamente non disponibili ed acquisite durante il verificarsi dell'evento di guasto/malfunzionamento;
  - misura sostitutiva, ottenuta tramite misurazioni discontinue;
- e.15. salvo diversa e motivata valutazione dell'Autorità competente, la "misura stimata" potrà essere utilizzata per un periodo non superiore alle 48 ore, oltre il quale dovranno essere effettuate "misure sostitutive" con le seguenti modalità:
- ripetizione di una misurazione al giorno secondo i metodi di cui al punto 2.3 dell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152;

- e.16. il Gestore dovrà dare esaustiva descrizione delle procedure relative alle modalità alternative di controllo di cui al punto precedente, in specifica sezione del Manuale di Gestione dello S.M.E.;
- e.17. qualora il Gestore preveda che le misure in continuo di uno o più inquinanti non potranno essere effettuate o registrate per periodi superiori a 48 ore continuative, è tenuto ad informare tempestivamente la Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Bastia - Assisi, mediante l'invio a mezzo fax/PEC delle informazioni necessarie;
- e.18. il Gestore dovrà trasmettere i rapporti delle verifiche in campo di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Bastia - Assisi, entro 15 giorni dalla relativa esecuzione;
- e.19. i dati dei monitoraggi in continuo delle emissioni dovranno essere trasmessi telematicamente tramite internet ad A.R.P.A. Umbria, secondo protocollo allo scopo definito dal Servizio Emissioni in Atmosfera e Impianti Produzione Energia della stessa Agenzia;
- e.20. ai fini di cui al punto precedente, il Gestore dovrà prendere contatti con il Servizio Emissioni in Atmosfera e Impianti Produzione Energia della stessa Agenzia, entro 15 giorni dal ricevimento del presente atto;
- e.21. il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo, dovrà essere attuato mediante:
  - adeguata carterizzazione dei trasporti meccanici (i.e. elevatori a tazze, trasportatori a nastro) degli impianti produttivi anche rispetto ai punti di carico e scarico;
- e.22. annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento;
- e.23. l'eventuale adeguamento alle prescrizioni di cui ai punti d.9, d.10 e d.18 per gli impianti già in esercizio al rilascio della presente autorizzazione, dovrà essere realizzato entro 6 mesi dal ricevimento del medesimo atto;

## **CONDIZIONI**

**le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:**

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, comma 2;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3, 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152;
- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali;

L'Istruttore direttivo Tecnico

P.L. Bonaccini Gianluca





## QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Allegato 1

Ragione Sociale L.A. COST Srl

Unità  
Produttiva: Bettona

PG Via Torgianese n. 42

Punto Emissione	Provenienza	Inquinante	Valore emissione	u.m.	Portata (Nm³/h)	Durata media nelle 24h (h/g)	Frequenza emissione (gg/a)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m)				Impianto abbattimento
									h	dia	L1	L2	
E1	Macchine utensili lavorazione legno (tritatore, n. 3 tagliadifetti, n.3 giuntatrici, n. 3 pialle)	Polveri	10	mg/Nm³	35.412	8	250	Ambiente	12,50	-	1,05	1,05	Filtro a maniche
			5*										
		S.O.V.	50										
		Formaldeide	5										
E2	Carico pneumatico silo stoccaggio scarti in legno	Polveri	20	mg/Nm³	9.100	8	250	Ambiente	19,50	1,20	-	-	Filtro a maniche
			5*										
E3	Impianto combustione “LEGNA BLOCK NT GM”	Polveri	10	mg/Nm³	2.740	8	180	100	13,00	0,76	-	-	Ciclone
		S.O.V.	10	mg/Nm³									
		Acido cloridrico	10	mg/Nm³									
		Acido fluoridrico	1	mg/Nm³									
		Ossidi di azoto	400	mg/Nm³									
		Ossidi di zolfo	50	mg/Nm³									
		Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	0,01	mg/Nm³									
		Diossine e furani (PCDD + PCDF)	0,1	ng/Nm³									
		Monossido di carbonio	50 <sup>a)</sup>	mg/Nm³									
			100 <sup>b)</sup>										

segue Repertorio n. 204/2020

Punto Emissione	Provenienza	Inquinante	Valore emissione	u.m.	Portata (Nm³/h)	Durata media nelle 24h (h/g)	Frequenza emissione (gg/a)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m)				Impianto abbattimento
									h	dia	L1	L2	
E4	Macchine utensili lavorazione legno (tritratore, piallatrice, n. 2 pialle, carteggiatrice, invecchiatrice). Impianto di impregnazione a rullo	Polveri	10	mg/Nm³	29.400	8	250	Ambiente	12,50	-	1,05	1,05	Filtro a maniche
			5*										
		Formaldeide	5										
E5	Macchine utensili lavorazione legno (n. 2 pialle, sega intestatrice, sega a nastro)	Polveri	10	mg/Nm³	35.412	8	250	Ambiente	12,50	-	1,05	1,05	Filtro a maniche
			5*										
E6	Macchine utensili lavorazione legno (tritratore, n. 3 impianti taglio travi, pantografo)	Polveri	20	mg/Nm³	12.400	8	250	Ambiente	12,50	-	0,90	0,90	Filtro a maniche
			5*										

**Legenda:**

Punto Emissione	Note
E1, E2, E4, E5, E6	<p>Nuovi punti di emissione.</p> <p>*) Il valore limite si applica a polveri derivanti dalla lavorazione di <i>hardwoods</i> di cui alla Monografia IARC n.62 del 1995 (tabella 1): es. Acero, Betulla, Iroko, Faggio, Castagno, Frassino, Noce, Platano, Pioppo, Ciliegio, Salice, Olmo, Quercia, Ebano, Mogano africano, Afrormosia, Mansonia, Teak, Limba, Meranti, Palissandro</p>
E3	<p>Nuovo punto di emissione.</p> <p>Tenore di ossigeno di riferimento =11% vol.</p> <p>a) Valore limite di emissione che non deve essere superato da nessuno dei valori medi giornalieri</p> <p>b) Valore limite di emissione che non deve essere superato da nessuno dei valori medi su 30 minuti</p> <p>Per gli inquinanti polveri, S.O.V., acido cloridrico, acido fluoridrico, ossidi di zolfo ed ossidi di azoto, i limiti prescritti si intendono medi orari</p> <p>S.O.V. espresse come C.O.T.</p> <p>Ossidi di azoto espressi come NO<sub>2</sub></p> <p>Ossidi di zolfo espressi come SO<sub>2</sub></p>

segue Repertorio n. 204/2020

Il valore limite di emissione per gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) si riferisce alla somma di Benz[a]antracene, Dibenz[a,h]antracene, Benzo[b]fluorantene, Benzo[j]fluorantene, Benzo[k]fluorantene, Benzo[a]pirene, Dibenzo[a,e]pirene, Dibenzo[a,h]pirene, Dibenzo[a,i]pirene, Dibenzo[a,l]pirene, Indeno [1,2,3 - cd]pirene

I valori limite di emissione di diossine e furani (PCDD + PCDF) si riferiscono alla concentrazione totale di diossine e furani, calcolata come concentrazione "tossica equivalente"

Per la determinazione della concentrazione "tossica equivalente", le concentrazioni di massa delle seguenti policloro-dibenzo-p-diossine e policloro-dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso devono essere moltiplicate per i fattori di equivalenza tossica (FTE) di seguito riportati, prima di eseguire la somma

	FTE
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8 – Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 – Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 – Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7,8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8 – Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8- Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8- Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8 – Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 -Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 – Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano(HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 – Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 –Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

I valori limite per diossine e furani e idrocarburi policiclici aromatici sono riferiti ai valori medi rilevato durante il periodo di campionamento di 8 ore